

**Presidente Lonoce**

Consiglieri, buongiorno.

Passo la parola al Segretario Generale per l'appello nominale.

**Segr. Gen. Dott. De Carlo**

Buongiorno. Come richiesto, procedo all'appello dei presenti.

*Il Segretario Generale esegue l'appello nominale per la verifica dei presenti.  
Essendo, provvisoriamente, in aula n. 24 Consiglieri su n. 33, la seduta viene dichiarata valida.*

**Segr. Gen. Dott. De Carlo**

Sono in Aula n. 22 Consiglieri. Ricordo che, essendo in prosecuzione, questa seduta richiede un *quorum* di n. 17 presenti.

**Presidente Lonoce**

Grazie, Segretario.

Dopo l'appello, le eventuali comunicazioni di assenti giustificati: il Consigliere Battista è assente per motivi di natura familiare; la Consigliera Baldassari è assente per motivi lavorativi; il Consigliere Fuggetti e Consigliera Simili per motivi familiari; il Consigliere Festinante per motivi personali; il Consigliere Cito Mario per motivi personali.

Nomino gli scrutatori: Consigliere Azzaro, Consigliere Mele e Consigliere Cannone.

Passiamo alla trattazione del punto all'ordine del giorno numero 26...

Deve intervenire, Consigliere Zaccheo? Prego.

**Consigliere Zaccheo**

Chiedo un chiarimento sulla presenza 11/17 per la votazione, ma 11 perché ieri è mancato il numero legale, se non ricordo male.

**Presidente Lonoce**

Consigliere Zaccheo, sull'altro punto.

**Consigliere Zaccheo**

Sulla presenza.

**Segr. Gen. Dott. De Carlo**

Questo punto, il 26, è in prosecuzione di prima, quindi richiede n. 17 presenti, poi come argomento - ho detto ieri - serviranno anche 17 per la votazione.

Il punto successivo invece, essendo di seconda, richiederà 11 presenti e 11 votanti, perché non è richiesto un *quorum* qualificato.

Spero di essere stato chiaro.

### **Presidente Lonoce**

Saluto il dottor Pertuso, del Collegio dei Revisori dei Conti che è qui presente.

Passiamo al punto numero 26: «*Direzione Ambiente - AMIU S.p.A. - Approvazione piano industriale, Relazione ex articolo 192, comma 2 del decreto legislativo numero 50/2016, per l'affidamento del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e autorizzazione sottoscrizione nuovo contratto di servizio*».

Parere della Commissione Consiliare congiunta Ecologia e Ambiente e Bilancio: parere favorevole.

Apro la discussione sul punto numero 26.

Ci sono interventi?

Ha chiesto la parola il Consigliere Vietri: prego, Consigliere.

### **Consigliere Vietri**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i presenti.

Mi rammarica il fatto che in questa seduta sia assente il Sindaco, che è il rappresentante del socio unico all'interno dell'azienda e, con il nuovo Regolamento per il controllo delle società *in house*, è anche il capo struttura del nuovo modello di *governance*.

Oggi risentiamo quanto già ascoltato in occasione dell'approvazione degli ultimi tre piani industriali dell'AMIU, ovvero che con questo piano l'azienda raggiungerà l'efficientamento del servizio: mi chiedo perché dovremmo crederci anche questa volta, evidenziando che i dirigenti che gestiscono l'AMIU, che avrebbero dovuto già raggiungere questo obiettivo in esecuzione agli atti precedenti, sono sempre gli stessi da anni.

Ma andiamo ad esaminare il piano punto per punto. Iniziamo con la riorganizzazione aziendale: affermate che il piano è condiviso dai sindacati, senza dire che gli stessi non hanno così e semplicemente approvato il piano, che diversamente non avrebbero sottoscritto, ma hanno costretto l'Amministrazione a firmare un protocollo d'intesa da loro richiesto, ottenendo un gruppo di lavoro di cui faranno parte per verificare - c'è scritto - l'operato aziendale. Hanno così tanto creduto alle politiche per il personale prospettate, che avete dovuto mettere nero su bianco che nella fase esecutiva i sindacati dovranno controllare.

Quindi c'è poco da festeggiare rispetto alla riorganizzazione aziendale.

Passiamo alla differenziata, dove si parla di estendere il porta a porta ai quartieri

Italia Montegranaro, Salinella, Solito e Tre Carrare Battisti: e allora fateci capire se anche quei cittadini che non hanno spazio all'interno dei portoni, si dovranno trovare da soli a sistemare in strada e sui marciapiedi i cassoni dei rifiuti a loro assegnati, come è avvenuto a Tamburi e Paolo VI. Si dice poi che a breve, entro fine anno, partirà la raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio comunale e partiranno gli ecopunti a Città Vecchia e Borgo, ma questo era già un annuncio del 2018, quando il Sindaco disse che il porta a porta sarebbe stato esteso in tutta la città entro ottobre del 2018. Quindi siamo in ritardo di oltre un anno e mezzo.

Viene poi detto - non capiamo con quali elementi certi - che la differenziata arriverà quest'anno al 50%, omettendo inoltre che entro quest'anno si sarebbe dovuta raggiungere la percentuale del 65% per ottenere il bonus sull'ecotassa. Tutto ciò mentre l'ultimo dato sul "Catasto rifiuti" ci vede fermi al 18%.

Quindi un velo pietoso sulla differenziata, e andiamo ora agli impianti. L'impianto di selezione doveva essere pronto ad inizio anno ma è ancora chiuso. E in merito attendiamo, inoltre, che l'Amministrazione risolva la questione dei lavoratori finora impiegati presso Pasquinelli, applicando la clausola sociale in favore degli stessi.

Passando all'impianto di compostaggio, lo stesso era già sottodimensionato rispetto alle quantità di rifiuti che attualmente vengono conferiti e, visto che si ipotizza di passare da 5.500 tonnellate annue di frazione organica ad oltre 20.000, si parla di ampliamento, quando l'impianto necessita non semplicemente di un ampliamento ma di quadruplicare la capacità produttiva.

In ogni caso, per l'ampliamento si prevedono 6 milioni e mezzo di euro, e non si fa menzione nel piano alla disponibilità di questa somma ma si accenna al ricorso al mercato creditizio senza che sia allegato un piano di ammortamento dei costi.

In merito alla produzione del compost attraverso la maturazione in platea, un processo del genere è incompatibile con l'esercizio del termovalorizzatore che vi è accanto, poiché il compost per essere commercializzato necessita della certificazione di qualità e le emissioni dovute all'incenerimento ne inquinerebbero le caratteristiche vanificandone la produzione.

Passando al termovalorizzatore, che è fermo e obsoleto, si parla di un suo riavvio, ma non c'è neanche un euro nel piano di investimenti 2020/2024 destinato alla messa in funzione.

Infine, si sostiene che l'azienda diventerebbe operatore nazionale di riferimento per l'economia circolare: un obiettivo che in questo piano è contraddetto dall'intenzione teorica di riattivare l'inceneritore. Se l'azione strategica è il riciclo totale e si punta alla differenziata spinta, la riattivazione del termovalorizzatore, cioè dell'incenerimento indifferenziato dei rifiuti, è in antitesi con gli scopi del piano industriale.

Tornando all'economia circolare che si dice di voler realizzare, non vi è nessuna notizia in questo piano sui rapporti intrapresi con le industrie che trasformano i materiali e sulle azioni di vendita agli stessi.

Concludo dicendo che più si approfondisce questo piano e più emergono contraddizioni, e più emerge l'incapacità dell'Amministrazione Comunale e dell'azienda che gestiscono il ciclo dei rifiuti non come opportunità ma come un

fordello di costi e disservizi da scaricare ai cittadini.

Mi dispiace che il Sindaco non è presente in Aula su queste questioni, visto che l'AMIU è la più grande società del Comune di Taranto e visto che rientra tra i suoi obblighi essere presente in Consiglio Comunale.

Grazie, Presidente.

### **Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Vietri.

Ha chiesto la parola al Consigliere Bitetti: prego, Consigliere Bitetti.

### **Consigliere Bitetti**

Presidente, buongiorno. Signor Presidente, illustri colleghi Consiglieri, il Testo Unico (TUEL), il "Vangelo" per un Amministratore - perlomeno, per me lo è - all'articolo 50 recita che: "La Giunta – Presidente, la Giunta! - collabora con il Sindaco per l'attuazione del programma". In Aula è presente il Vice Sindaco, nonché Assessore alle Partecipate e credo che sia presenza giustificata, legittima, più che autorevole per partecipare al dibattito sull'importante punto che credo ancora non sia chiaro a molti, in quanto facciamo ancora confusione sulla differenza tra contratto di servizio e quelle che dovrebbero essere le strategie di un'azienda come la Partecipata AMIU che, alla fine dei conti, vogliamo rendere un'azienda moderna, un'azienda che non venga considerata così come è oggi nell'immaginario collettivo, un carrozzone, un'azienda che offre ai cittadini (come me) che pagano le tasse un servizio migliore qualitativo, per vivere una città più pulita.

E a tal proposito stiamo cercando di rendere questa azienda migliore e più performante, Presidente della Commissione Bilancio, più performante rispetto a quella che c'è, a quella che è oggi. E per questo in città abbiamo voluto far partire la raccolta differenziata, raccolta che è già partita in alcuni quartieri periferici della città (vedi Paolo VI e Tamburi) con quelli che sono risultati inaspettati. E per questo mi sento di ringraziare quei con nostri concittadini che abitano in quelle zone e che si stanno comportando diligentemente, perché hanno compreso il cambio di passo che questa Amministrazione vuole dare alla città, Presidente Capriulo.

E allora - sempre Presidente Capriulo - quando parliamo di rifiuti, abbiamo bisogno di ragionare a 360 gradi, abbiamo bisogno di capire come razionalizzare quei costi che la norma ci chiede obbligatoriamente di ripartire tra i cittadini, tra coloro che - Consigliera Casula – pagano, perché – Consigliera Casula - il costo del servizio deve essere distribuito tra i cittadini, non può pagare Pantalone.

### **Presidente Lonoce**

Consigliere Bitetti, deve guardare me!

**Consigliere Bitetti**

Guardo lei! E' più bella la Consigliera Casula, Presidente! Eh, mamma mia, mi deve dire pure a chi devo guardare!

**Presidente Lonoce**

Deve guardare me! Deve guardare me senza nominare i Consiglieri!

**Consigliere Bitetti**

Posso guardare almeno alla sua sinistra, che va bene?

**Presidente Lonoce**

Perfetto!

**Consigliere Bitetti**

Presidente, continuando le volevo dire che l'azienda ha bisogno di essere considerata in maniera diversa: deve essere considerata all'avanguardia. Quando parliamo di impianti - e qui c'è il Consigliere Ciraci che ha più esperienza di me nel settore - abbiamo bisogno di renderli efficienti, efficaci, produttivi; quando parliamo di compost, che già produciamo, vendiamo - vendiamo - commercializziamo, pensiamo non solo al potenziamento, non solo al *revamping*, non solo all'aumento di portata, ma a quelle che sono le ricadute in termini economici che gli impianti di un'azienda partecipata possono dare alla collettività, perché - ripeto - come diceva la Consigliera Casula, il costo del servizio ricade sulla collettività. E allora, Consigliera De Gennaro...

**Presidente Lonoce**

Per favore, Consigliere Bitetti!

**Consigliere Bitetti**

Non sto facendo fatti personali, Presidente. Volevo parlare con la Consigliera...

**Presidente Lonoce**

No, non deve! Io ho pregato di non...

**Consigliere Bitetti**

Ma io ho guardavo lei e ho invitato...

**Presidente Lonoce**

No, non deve! Non è così!

**Consigliere Bitetti**

Presidente, io richiamo i Consiglieri dal punto di vista umano.

**Presidente Lonoce**

Ho capito, però non è corretto. Prego, Preside'... prego, Consigliere Bitetti.

**Consigliere Bitetti**

Allora dicevo, Presidente: quei famosi impianti, quei famosi impianti - Presidente - devono poter garantire la tenuta in vita di un'azienda. Ci sono... Consigliere Zaccheo...

**Presidente Lonoce**

Per favore, Consigliere Bitetti!

**Consigliere Bitetti**

Presidente, se non li interrompi tu, li devo interrompere io. Io li invito a stare zitti così, Presidente!

**Presidente Lonoce**

Mica possiamo fare un romanzo stamattina! Ho capito, dai!

**Consigliere Bitetti**

E fallo tu allora!

**Presidente Lonoce**

Per cortesia!

**Consigliere Bitetti**

Volevo spiegare al Presidente della Commissione Servizi Zaccheo...

**Presidente Lonoce**

Non deve spiegare niente! Concluda l'intervento, Consigliere Bitetti!

**Consigliere Bitetti**

...che gli impianti servono...

**Presidente Lonoce**

Consigliere Bitetti, ha un minuto di tempo!

**Consigliere Bitetti**

Se non mi interrompono, io faccio pure prima, in 30 secondi.

**Presidente Lonoce**

Ma lei si rivolge agli altri, quindi... Ha un minuto, Consigliere Bitetti. Prego.

**Consigliere Bitetti**

Ma se mi chiede a che serve questo, lo devo ascoltare, gli devo dare la risposta?!

Gli impianti debbono rendere un piano economico-finanziario di un'azienda (non il contratto di servizio, continuiamo a fare confusione), si chiama "piano industriale". Il piano industriale deve essere tale da poter tenere in vita - e qualcuno capisce che cosa voglio dire, sono certo che qualcuno lo capisca - un'azienda. Bene, ci sono rapporti con la Regione: l'obiettivo qual è?

Quello di tenere in vita l'azienda, di dare un servizio ai cittadini e, allo stesso tempo - Presidente - di attivare quella che è l'economia circolare, perché stiamo ragionando su proposte serie, che riguardano il biogas, che riguardano tante altre tecnologie moderne, che vogliono rappresentare quella chiusura del cerchio che viene definita nel Mondo, nel Mondo evoluto "economia circolare".

Allora, Presidente, io concludo il mio intervento per poi riservarmi di fare una dichiarazione di voto nel finale, e volevo ringraziare il componente del Collegio dei Revisori dei Conti su quello che è stato il parere e la documentazione che ci è arrivata per e-mail, poi nel merito entrerà qualcuno che ha studiato meglio di me le carte per capire qual è l'esito, qual è - diciamo - l'intento di quel documento.

Grazie, Presidente.

**Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Bitetti.

Saluto il Presidente dell'AMIU, la Consigliera di Amministrazione dell'AMIU, nonché il dirigente Carmine Pisano. Buongiorno.

Ha chiesto la parola il Consigliere Cotugno: prego, Consigliere.

### **Consigliere Cotugno**

Grazie, Presidente.

Prima di ogni altra cosa, me lo tenga come tempo: volevo ringraziare il Consiglio Comunale per il per la partecipazione al mio lutto di ieri, mi è arrivato a nome del Presidente, ringrazio tutti.

Mi fermo qui, e adesso entriamo nel merito: ci tenevo già ieri ad essere presente, poi so che... grazie per avermi dato la possibilità, anche perché nell'ultimo mese in Commissione abbiamo provato ad affermare... a leggerci quel piano industriale, perché il confondere il piano industriale col contratto di servizi è ben altro. Il contratto di servizi ha un suo importo prestabilito e l'abbiamo già visto in Bilancio, adesso si tratta di discutere nel merito del piano industriale, tanto è vero che i Revisori dei Conti chiudono dicendo: "Noi ci possiamo esprimere sul contratto di servizio, ma non abbiamo nulla da poter dire sul piano industriale", perché il piano industriale è una cosa tutta dell'azienda, che deve fare in modo che tutto quanto il servizio vada a compimento. Poi è un'altra chiacchiera questa che ho sentito dire: "I sindacati hanno...". I sindacati hanno fatto il loro dovere, invitati dall'azienda a guardare il piano per quanto riguarda il personale. Se avevano dei dubbi - e non mi sembra che sia né sul verbale, né sul protocollo d'intesa... con l'impegno dell'azienda, Comune di Taranto e i sindacati di rivedersi da qui a sei mesi per tutto quello che riguarda il personale, per vagliare se le cose vanno bene o se c'è necessità di correttivi. Purtroppo anche nella discussione si è fatta una serie di confusioni: tanto per cominciare, ho sentito qua parlare... l'AMIU grazie a... ha a suo carico quell'inceneritore che, guarda caso, è a fianco, è al limitare del territorio tarantino dove dall'altra parte c'è un altro inceneritore, per giunta c'è una discarica dove noi andiamo a scaricare al momento tutto quanto l'RSU complessivo quando non viene assolutamente diviso. E vorrei ricordare a qualcuno che fra gennaio, febbraio e marzo - perché quelli sono dati che abbiamo chiesto come Commissione - si vede chiaramente la diminuzione in discarica RSU del tonnellaggio che stiamo andando a fare e questo significa a fine anno un notevole risparmio. Questo è stato fatto in questo mese, che c'è stato tempo volutamente di leggere e rileggere quanto era stato fatto e con tutte le possibilità di studiare il piano industriale dell'AMIU, partecipata al 100% del Comune di Taranto, cioè pubblica, senza riferimento all'esterno.

Abbiamo avuto i dati di come viene divisa la nostra... Per fare uno studio sull'economia circolare, bisogna anche avere dei dati e quei dati sono consolanti perché iniziamo, anche se in ritardo... perché il 18% era lo scorso anno, quando ancora non eravamo partiti, noi avevamo bisogno di testare: 1) i quartieri che sono già partiti, già abbiamo avvertito che a settembre partiamo con gli altri; naturalmente con questi *social*, più di qualcuno prova a fare confusione, però gli atti reali sono quelli che sono scritti, sono verbalizzati, e tanto sono.

Quindi io mi auguro che, visto che a settembre/ottobre ci sono delle elezioni, qualcuno ad esempio - mi auguro per lui che venga eletto - inizi a pensare che esiste un Piano di rifiuti regionale di cui non abbiamo ancora contezza, e magari politicamente



potrebbe anche iniziare a spingere perché quel Piano venga reso pubblico, in maniera tale che ci possiamo regolare. Parlo a proposito dell'inceneritore eh, perché la vera realtà è che noi non sappiamo se dall'altra parte del limitare del nostro territorio è previsto un secondo inceneritore o realmente andiamo a *revamping* del nostro per evitare che quel compost che verrà possa essere... Perché noi, se non abbiamo la certezza di ciò che deve essere fatto...

**Presidente Lonoce**

Consigliere Cotugno, si avvii alle conclusioni, per favore. Grazie.

**Consigliere Cotugno**

Sì, vado alle conclusioni. Se non abbiamo la certezza di ciò che deve essere fatto, se si potrà, altrimenti dovremmo trovare altre soluzioni - ma questo non dipende certo da noi - ...un piano industriale che abbiamo chiesto già da due anni o un Piano dei rifiuti e che, non so perché, non so per come, continua ad avere problemi sulla presentazione, mi auguro che così come promesso dal Presidente della Regione e dall'Assessore Stea quel piano dei rifiuti... Ah, nel frattempo siamo riusciti almeno a scongiurare che ci arrivassero nelle nostre discariche i rifiuti dalla Calabria, perché non vengono nel territorio tarantino...

**Presidente Lonoce**

Per cortesia, Consigliere Cotugno!

**Consigliere Cotugno**

Sto finendo! Presidente, mi dia la possibilità...

**Presidente Lonoce**

Sto finendo, ma non è che deve stare mezz'ora! "Sto finendo", non è che uno si mette a fare...

Deve rispettare...! E' andato oltre un minuto, per favore. Dai, forza, si avvii alle conclusioni!

**Consigliere Cotugno**

Mi sto avviando alle conclusioni! Quindi...

**Presidente Lonoce**

Per favore, Consigliere Cotugno!

**Consigliere Cotugno**

Glielo dico: almeno da lei non mi aspetto le battute!

**Presidente Lonoce**

consigliere Cotugno, per favore!

**Consigliere Cotugno**

Dicevo: io mi auguro che sia a cuore di tutti coloro i quali politicamente possono incidere sulla Regione Puglia, sia di maggioranza che di opposizione anche nei loro programmi, ci diano una mano a chiarire per questo territorio, perché noi siamo Tarantini, se quel piano finalmente esce ora, non a post-elezioni, se finalmente esce perché lì dobbiamo incidere, se vogliamo bene alla città di Taranto.

Grazie.

**Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Cotugno.

Prego, Consigliere Stellato.

**Consigliere Stellato**

Grazie, Presidente.

Io voglio essere telegrafico, per evitare di rubare altro tempo alla scena occupata da altri.

Questa Amministrazione, tra le varie attività programmatiche che sta mettendo in essere, ha deciso di dotarsi degli strumenti di programmazione: lo ha fatto - come sapete - per la redazione del prossimo Piano Regolatore con il Documento Programmatico Preliminare, lo ha fatto per il PUMS (il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile). Ovviamente tutto questo serve a - come dire? – aggredire, ad intercettare eventuali finanziamenti pubblici. Quindi una delle *conditio sine qua non* per intercettare finanziamenti pubblici è quella di dotarsi di un idoneo strumento di programmazione.

Ovviamente, questo strumento di programmazione del piano industriale, che è in quota assolutamente alla società partecipata - e non ad altri - ci permette di vedere in un'ottica diversa, finalmente, il nuovo contratto di servizio che ci sarà portato avanti nelle attività. Io mi vorrei soffermare, però, su alcuni principi generali, quelli che sono stati portati all'attenzione all'interno del piano e senza entrare nei tecnicismi, perché qua spesso ci si erge a manager dei rifiuti, addirittura, negli ultimi periodi, io mi limito a parlare di politica perché già parlare di quella diventa difficile.

I tratti, però, che da quel piano sono emersi sono quelli dell'innovazione tecnologica,

della circolarità del ciclo dei rifiuti, della nuova visione rispetto alle risorse umane da parte di questo nuovo management di AMIU per quanto riguarda in particolare... Guardate, io ho visto a livello nazionale quando si parla di "piano industriale" che una delle prime cose che si fa è andare a tagliare rispetto alla spesa per le risorse umane. Ecco, quindi, che questo piano industriale ha ottenuto, non so se volendolo oppure no, anche un dato politico rilevante, cioè quello di tratteggiare, di dipingere un nuovo rapporto da parte delle organizzazioni sindacali con quelle del management di AMIU.

Per questi motivi, io credo di incarnare anche il pensiero della mia collega di gruppo, il nostro favore a questo documento è garantito.

### **Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Stellato.

Ha chiesto la parola il Consigliere Ciraci. Prego, Consigliere Ciraci.

### **Consigliere Ciraci**

Sul piano industriale dell'AMIU - Consigliere Zaccheo facciamo un attimo di attenzione, per favore! - questo piano industriale, a mio parere, al momento, allo stato è irricevibile, quindi sullo stesso neanche, a mio parere, saremmo nelle condizioni di poter decidere se votare a favore oppure contro, dovrebbe essere rispedito indietro all'azienda e aggiornato con alcune considerazioni che sono essenziali: che cosa intende fare l'AMIU e, quindi, anche il socio, l'Amministrazione rispetto all'inceneritore, al termovalorizzatore?

Questo non è un fatto di secondaria importanza, è un fatto di importanza primaria e ne vale proprio - come dire? - ...comporta la sopravvivenza stessa, a mio parere, dell'azienda. E vi spiego perché: in questo piano industriale non c'è nulla che riguardi il termovalorizzatore, cioè l'azienda non ci dice che intenzioni ha nei confronti di questo impianto importantissimo per l'azienda stessa, se ha intenzione di ripristinarlo, di rimetterlo in funzione, quali sono le risorse che vorrebbe impegnare per il riammodernamento e la rimessa in funzione dell'impianto stesso. E questo è un fatto su cui, però, l'azienda non può rimanere silente, nel senso che non è sua facoltà decidere che se utilizzare o meno l'inceneritore, il termovalorizzatore per il futuro e, quindi, che cosa fare di questo impianto, è un obbligo per l'azienda stessa ripristinare questo impianto, rimetterlo in funzione.

Perché questo?

Perché l'inceneritore è di proprietà dell'AMIU, per cui se un'azienda ha in proprietà un impianto così importante come il termovalorizzatore e non dice nulla su quello che vuole fare dell'impianto stesso, a me pare che sia sul punto omissiva. Ritengo che non possa, l'azienda, essere omissiva nei confronti di questo Consiglio Comunale rispetto a decisioni come queste nel momento in cui si propone un piano industriale. Ecco perché dico che il piano industriale è irricevibile. Perché differentemente bisognerebbe votare contro questo piano industriale. Invece bisognerebbe, a mio parere, per non votare

contro a questo piano industriale, rimandarlo indietro all'azienda e farlo aggiornare. L'azienda ci deve dire cosa vuole fare del termovalorizzatore, Vice Sindaco! E ti spiego anche perché: il termovalorizzatore – e l'ho già detto in altre occasioni, ma forse alcuni non comprendono, altri comprendono e fanno finta di non comprendere - è stato conferito all'azienda come ricapitalizzazione successivamente al “dissesto Taranto” da parte del Commissario Straordinario Blonda, che invece di ricapitalizzare l'azienda attraverso un conferimento di capitali in denaro, ricapitalizzò l'azienda attraverso un conferimento di beni, tra i quali beni il termovalorizzatore costituisce praticamente l'80%del patrimonio sociale dell'azienda stessa, perché gli altri beni, quelli dell'impianto di selezione e quello che era (non so neanche più se esiste) l'inceneritore per i rifiuti cimiteriali, che oltretutto non era - ricordo – neanche a norma, fu chiuso ma non so adesso se funziona o meno, sono una parte molto esigua di quello che è il valore del patrimonio sociale dell'azienda stessa.

Ora, un'azienda che è una società per azioni e che, quindi, deve avere un proprio capitale sociale, di cui fa parte il patrimonio sociale della stessa e che ogni anno in Bilancio mette come valore del bene stesso una certa cifra, come fa a confermare di anno in anno sempre quel valore di quel bene termovalorizzatore nel bilancio stesso, se sono anni che sta fermo, se sono anni che nei confronti di questo bene non si spende un centesimo e, soprattutto, se in questa occasione, quella del piano industriale - occasione importante, topica - non ci dicono quello che vogliono fare di questo impianto, al fine anche di giustificare nel prossimo bilancio sempre la stima del valore che confermano di anno in anno rispetto a quello stesso bene?

Questo perché?

Questo perché se dichiarano, il Consiglio di Amministrazione, come valore del bene una cifra che non corrisponde poi a quella che è la cifra effettiva, ovviamente dichiarano... dichiarerebbero (uso il condizionale) il falso. E capisco anche che c'è necessità di dichiarare come valore del bene un valore di una certa importanza per giustificare la sopravvivenza stessa dell'azienda, perché se quel bene venisse svalutato per quello che è effettivamente il suo valore e che, quindi, venisse dichiarato in bilancio quello che è il valore effettivo di quel bene rispetto a quella che è l'esposizione debitoria dell'azienda e rispetto a quella che è la crisi costante in cui si trova dal punto di vista della liquidità, i componenti del Consiglio di Amministrazione dovrebbero prendere i libri dell'azienda stessa e portarli in Tribunale.

Ora, per evitare che tutto ciò accada e per evitare che vi siano delle responsabilità degli amministratori, perché io ho fatto l'amministratore l'azienda e so cosa significa trovarsi nelle condizioni di garantire dei valori minimi per garantire una sopravvivenza all'azienda, che alla fine è un'azienda pubblica, quindi è nell'interesse di tutti che continui ad operare nel miglior modo, nei termini, quindi comprendendo queste difficoltà io ritenevo e auspicavo che si approfittasse del piano industriale per mettere giù qualcosa con riferimento al termovalorizzatore. Tutto ciò non è accaduto!

Per quanto riguarda tutto il resto, possiamo anche, in linea generale, essere concordi: la differenziata, i servizi, il personale, diciamo che siamo in linea con quello che comunque si sarebbe fatto all'interno di un piano industriale e può anche andare bene,

ma il fatto di non aver per nulla considerato il termovalorizzatore con tutte le considerazioni che ho fatto, espone tutti quanti noi a delle responsabilità molto importanti. Ora, in assenza di un piano industriale, la responsabilità sarebbe stata esclusivamente del Consiglio di Amministrazione ed eventualmente del socio, ma nel momento in cui ci presentano un piano industriale che noi andiamo ad approvare, siamo noi che autorizziamo loro per il futuro praticamente quasi a disinteressarsi del “bene termovalorizzatore”, della sua manutenzione e, quindi, del mantenimento del valore del bene stesso affinché venga confermato quel valore nel bilancio e giustifichi la sopravvivenza stessa di questa azienda.

Nel momento in cui noi, quindi, andiamo a votare favorevolmente questo piano industriale, autorizziamo loro “a disinteressarsi” *sine die* del termovalorizzatore e, quindi, ci assumiamo delle responsabilità. Ecco perché io dico: piuttosto che votare contro questo piano industriale per le considerazioni che ho appena espresso, a mio parere si potrebbe approfittare di un ulteriore tempo per considerarlo quindi ricevibile, rispedirlo al mittente e chiedere - Consigliere Bitetti, lei parlava di impianti, quindi forse mi comprende quando dico quello che ho detto – di aggiornarlo con delle valutazioni importanti e strategiche su quello che si vuole fare del termovalorizzatore.

Dopodiché completato quindi il piano industriale anche con questo aspetto che è di primaria importanza, io penso che se ne possa discutere in maniera più appropriata, approfondita ed eventualmente anche votare, e nel caso mio specifico anche votare a favore di un piano industriale dell’AMIU, cosa che oggi, mi dispiace, ma non posso fare.

#### **Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Ciraci.

Ha chiesto la parola il Consigliere Azzaro: prego, Consigliere.

#### **Consigliere Azzaro**

Grazie, Presidente.

Vice Sindaco, colleghi Consiglieri, se non avessi letto il piano industriale mi sarei fatto quasi convincere dal Consigliere Ciraci. Io vorrei fare una sola premessa, cioè di AMIU questo Consiglio Comunale sia in questa Consigliatura ma, chi come me ha partecipato anche nelle altre Consigliature, si è parlato sovente. E soprattutto una cosa ci teneva tutti quanti uniti e concordi: era di addivenire quanto prima alla realizzazione di un piano industriale. Lo facemmo in occasione della ricapitalizzazione, dove comunque il Consiglio Comunale diede un input preciso all’azienda che era quella comunque che oltre a ripianare i debiti, doveva finalmente mettersi nelle condizioni di poter camminare con le proprie gambe. E, quindi, attendavamo con da diversi anni questo piano industriale, oggi finalmente lo abbiamo in Aula. E per chi ha letto il piano industriale - e abbiamo fatto anche diverse riunioni nella Commissione Ambiente dove comunque è stato spulciato anche nei minimi dettagli, anche con la presenza del

Presidente dell'AMIU e con il dirigente Carmine Pisano, quindi con tutti i dirigenti, una cosa si evince in maniera chiara e ineludibile dal nuovo piano industriale: quella di addivenire finalmente ad un'azienda nuova, un'azienda che punta ad essere leader a livello nazionale nel tema dell'economia circolare, e non essere - come è stata fino ad oggi - una mera "raccoglitrice di immondizia", chiamiamola così com'è.

Quindi, gli obiettivi principali di questo piano industriale sono due: da un lato quello di divenire finalmente indipendenti dal punto di vista proprio del settore impiantistico, quindi oltre al potenziamento del compostaggio, della deferrizzazione, dell'impianto di selezione c'è anche (a pagina 70) il punto sul *revamping* dell'inceneritore.

Che cosa manca dell'inceneritore?

Manca solo il calcolo dei flussi finanziari, ma proprio perché in una terra martoriata come quella di Taranto, dove comunque...

*(Interventi fuori microfono)*

Posso parlare? Nel momento in cui abbiamo una città dove si parla costantemente e quotidianamente della vicenda ambientale, in accordo anche con la Regione, si stanno individuando quali sono le migliori tecnologie al momento disponibili per effettuare il *revamping*, ma nello stesso tempo tenere conto anche della salute e della salvaguardia dell'ambiente. Ma il *revamping* sull'inceneritore è previsto ed è descritto nel piano industriale, perché punta proprio su questi due elementi: la totale impiantistica dell'AMIU oltre ad una riorganizzazione gestionale del personale, dove tra l'altro ci è stato garantito, ci ha assicurato ma c'è anche scritto... per la prima volta quando c'è un nuovo piano industriale, non c'è nessun esubero da parte del personale, anzi si mira a riqualificare lo stesso e a cercare di valorizzare le figure che oggi fanno parte del personale.

Quindi con questi due obiettivi, noi dovremmo puntare tutti quanti verso questa soluzione. Poi io posso capire anche il ruolo tra maggioranza e minoranza, magari qualcuno poi dovrà dare un giudizio a posteriori dicendo: "Questi erano gli obiettivi: non sono stati raggiunti" e, quindi, critica l'operato o la gestione, ma io penso che nessuno possa non condividere il fatto che l'azienda finalmente possa essere un'azienda con i canoni a livello europeo, dove punta tutto sull'economia circolare, punta ad essere finalmente indipendente e non più assoggettata a terzi, come è stato fino ad oggi, perché è una questione che sollevavamo tutti e, con questo piano industriale, si va verso quella direzione e nello stesso tempo si va verso una riqualificazione del personale. Tra l'altro, questo è il motivo per il quale comunque anche tutte le sigle sindacali hanno firmato all'unanimità: proprio perché anche al centro del piano industriale c'è il personale non visto solo come meri operatori ma proprio comunque una risorsa da valorizzare per poter ottimizzare il servizio e soprattutto anche il fine ultimo è quello di migliorare in termini qualitativi il servizio e, quindi, di conseguenza anche andare a beneficio dei cittadini anche dal punto di vista economico.

Per tutte queste ragioni, io penso che il piano industriale era quello che - come dicevamo in precedenza - ci aspettavamo tutti ed è la strada maestra che comunque

l'azienda... anzi dovremmo sollecitare ad attuarlo quanto prima per poter raggiungere questi obiettivi.

Grazie.

### **Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Azzaro.

Ha chiesto la parola la Consigliera De Gennaro: prego, Consigliera De Gennaro.

### **Consigliere De Gennaro**

Grazie, Presidente.

Dopo una lunga fase tecnica per la redazione di questo piano industriale, che è stato esaminato per lungo tempo all'interno delle Commissioni Consiliari insomma per analizzare gli aspetti tecnici di questo piano industriale, oggi lo stesso approda in Consiglio per avere l'approvazione del Consiglio Comunale e, quindi, per un giudizio politico di sorta. Il piano industriale sappiamo tutti che è un piano di importanza strategica per ogni azienda, soprattutto per una municipalizzata, perché questo incide soprattutto sulla qualità della vita dei cittadini in ordine alla pulizia, all'ordine, ad un servizio proprio efficiente per la raccolta differenziata, oltre che ad avere un impatto notevole anche sulla tasca dei cittadini perché incide sulla quota del tributo TARI, lo sappiamo tutti. Tutti sappiamo - per chi ci ascolta anche da casa - che il costo del servizio deve essere poi per legge interamente coperto dalla TARI, quindi la tariffa che poi viene pagata dai cittadini: questo è un aspetto fondamentale, è un aspetto dirimente perché poi viene avvalorato da tutto quello che dirò a breve.

Quindi noi siamo l'Organo politico, ci dovremmo limitare oggi - come, peraltro, ha detto qualche altro Consigliere che mi ha preceduto - ad un giudizio di natura politica, però il piano industriale è un aspetto troppo tecnico, per cui la mia indole, come credo la indole anche di tutti quanti noi Consiglieri, sia anche quella di entrare nello specifico di questo piano tecnico. Do qualche dato giusto per ricordare: noi l'anno scorso, proprio il 19 di giugno approvammo il progetto... cioè il Consiglio Comunale approvò il progetto della raccolta differenziata; nel progetto della raccolta differenziata si parlava, peraltro, di una raccolta differenziata porta a porta per parecchi quartieri: per alcuni nel Borgo si doveva procedere ad una raccolta con dei cassoni ingegnerizzati, anche se ad oggi, ad un anno dalla partenza del piano della raccolta differenziata non si ha notizie del bando per l'acquisto di questi cassoni ingegnerizzati, forse perché - io lo feci notare in quell'occasione in Consiglio Comunale - l'unica azienda che aveva il brevetto per questi cassoni ingegnerizzati era unica in Italia, era la PMF, per cui in sostanza si sta perdendo - credo - tempo in tal senso. Tutto questo incide ovviamente anche sulla tasca dei cittadini, perché il piano ancora in realtà non è partito.

Tra alcune attività che sono state tolte dal piano industriale dell'AMIU c'è un aspetto fondamentale che è quello del verde pubblico che, dopo i grandi annunci della rivoluzione del verde che doveva partire nel 2017, rivoluzione che in realtà non si è

visto a Taranto (per la quale poi noi spendiamo 10 milioni di euro in tre anni per la raccolta del verde), è un servizio che è stato estromesso dal piano industriale, ma all'interno del piano industriale in realtà noi non sappiamo quanta quota-parte di questo incidere nel vecchio piano industriale, quando negli anni passati il costo della municipalizzata era pressoché identico, cioè stiamo parlando che nel 2006 noi spendevamo all'incirca 29 milioni di euro, oggi per il piano industriale l'AMIU ci presenta un costo di 33 milioni di euro, 33.639.487 (incluso IVA), a fronte di servizi che ovviamente sono stati tutti tolti, tra i quali c'è anche la pulizia delle spiagge.

Nel costo, però, in realtà nel piano industriale - e di questo c'è da dare atto, anche se il progetto è discutibile - ci sono previsti degli investimenti per quanto riguarda proprio l'implementazione della raccolta differenziata e, quindi, i cosiddetti cassoni ingegnerizzati a cui mi riferivo prima. Degli investimenti si parla in maniera generica di 12 milioni di euro per il completamento dell'impianto di Pasquinelli, per il potenziamento del raddoppio dell'impianto di compostaggio, al cosiddetto *revamping* dell'inceneritore, il tanto discusso inceneritore, ovviamente quest'ultimo subordinato al nuovo Piano Regionale dei Rifiuti e, quindi, condizionato a quelle che saranno le decisioni della Regione che, ovviamente, mi rendo conto che appartiene peraltro anche alla vostra corrente politica.

In più nel piano industriale viene previsto un risanamento del debito e, quindi, la copertura degli investimenti e la continuità dell'importante - leggo testualmente - "importante piano di risanamento dei debiti in atto"; in più, al punto 4 del piano industriale viene data proprio la conferma del piano occupazionale, quindi dei dipendenti diretti della azienda AMIU, per i quali è prevista una opera di riqualificazione e di formazione del personale, perché ovviamente verranno adibiti ad altre mansioni. Ma adesso praticamente sorgono i dubbi, io mi chiedo - quindi dopo questa disamina, diciamo, di alcuni aspetti del piano industriale - nel 2013, quindi quando comunque non c'era questa Amministrazione, il Consiglio Comunale approvò un piano di risanamento del debito di circa 20 milioni di euro, questo fu imputato in tre anni (quindi al 2013, 2014 e 2015) di circa 20 milioni di euro; ad oggi noi non sappiamo questo piano di risanamento a che punto è. Questo è importante perché questo va ad eliminare anche il pregresso di debito erariale che comunque l'AMIU ha, perché sappiamo, almeno mi risulta che comunque il DURC dell'AMIU non è in ordine proprio per questi problemi pregressi erariali. Ad oggi non è stata allegata al piano industriale alcun tipo di relazione proprio in merito a quello che è il piano di risanamento della società in ordine a questo aspetto. Certo, qualche settimana fa è stato approvato il piano per il Regolamento per l'*In House Providing* e, quindi, per il controllo analogo da parte del Comune nei confronti della municipalizzata che è partecipata al 100%. E, quindi, attraverso questo Regolamento certo la responsabilità è più importante in capo all'Ufficio di Gabinetto del Sindaco e al Sindaco proprio in ordine al controllo sulla municipalizzata, ma al di là di questo, quindi al di là dei controlli e delle relazioni trimestrali (più periodiche) che dovranno essere poi presentate al Comune di Taranto, mi sorge proprio il dubbio in ordine a questo, cioè alla capacità di risolvere l'indebitamento che comunque è atavico.



**Presidente Lonoce**

Si avvii alle conclusioni, Consigliere De Gennaro, per favore.

**Consigliere De Gennaro**

Certo! ...quindi quanto ha inciso l'estromissione del contratto del verde sul piano industriale perché ad oggi noi in realtà abbiamo lasciato, anzi aumentato il costo della municipalizzata quando ancora non è cominciata a pieno la raccolta differenziata. Non si sa che fine farà e quando sarà ripristinato l'inceneritore e se sarà ripristinato; non c'è nel piano industriale, non è previsto alcun termine affinché si possa rimettere in funzione l'impianto e - come noi sappiamo - oggi il Comune di Taranto spende oltre 12 milioni di euro per conferire in una discarica.

Quindi al di là del costo di 33 milioni di euro che AMIU richiede al Comune per l'esercizio dell'attività, ci sono 12 milioni di euro - e questo c'è da dirlo - che pesano sulle casse comunali, perché noi ancora conferiamo l'indifferenziato nella discarica di CISA e in più - ascoltate bene! - ci sono ancora circa un milione di euro all'anno per i maggiori oneri di raccolta differenziata per i quartieri Lama - Talsano - San Vito.

Ora io mi chiedo: come mai noi ogni mese paghiamo circa 85.000 euro ancora - perché l'altro giorno sull'Albo Pretorio ho visto una determina...

**Presidente Lonoce**

Consigliere De Gennaro, si avvii alle conclusioni!

**Consigliere De Gennaro**

...di 85.000 euro ad AMIU, quindi in più ai 33 milioni di euro, proprio per i maggiori oneri connessi alla raccolta in questi quartieri. E' semplicemente vergognoso, dal momento che comunque è già passato un anno e noi avremmo dovuto cominciare senza oneri aggiuntivi la raccolta in questi quartieri. Tutto questo - e concludo, proprio un secondo, Presidente, me lo consenta - ricordiamo che incide sulla tasca dei cittadini. Quindi non si può prescindere da queste considerazioni.

Grazie.

**Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere De Gennaro.

Ha chiesto la parola il Consigliere Capriulo: prego, Consigliere.

**Consigliere Capriulo**

Presidente, grazie per la parola.

Ovviamente il tema è complicato, servirebbe molto più tempo, però dobbiamo stare a quelle che sono le regole. Intanto la ringrazio perché comunque c'è la presenza di tutti gli attori protagonisti, dal Vice Sindaco che ha la delega, al dirigente il dottor Pisano che ha seguito un po' tutto il piano industriale, però c'è anche sostanzialmente l'intero Consiglio di Amministrazione dell'AMIU con il Presidente, il Consigliere Adamo che vedo, non so se c'è anche il terzo che personalmente non conosco fisicamente, comunque anche il Collegio è rappresentato dal dottor Pertoso. Quindi diciamo che siamo nelle condizioni migliori per poter affrontare questo argomento.

Io vorrei partire da alcune considerazioni che sono totalmente politiche: il Consigliere Bitetti all'inizio del suo intervento citava il Testo Unico e quello che è il nostro ruolo; tutti quanti in questo Consesso sappiamo che l'AMIU è stata sempre gioie e dolori per il nostro Comune, i problemi ci sono, i problemi ci saranno, anche questi giorni leggiamo... Quindi diciamo che è un'azienda che ha dei problemi, però dobbiamo capire anche quelli che sono i ruoli. Il nostro ruolo in questo momento - ed è della cosa che abbiamo richiesto anche quando abbiamo affrontato la campagna elettorale col Sindaco Melucci, quando ci siamo proposti al governo della città - è di cambiare almeno gli indirizzi rispetto a quell'azienda, ovviamente verificando quelli che poi erano i risultati. E l'indirizzo che è la ragione politica è quella che noi dobbiamo indicare, che stiamo indicando in questa delibera, perché poi spesso molti di noi, forse a cominciare da me, dimentichiamo quello per cui stiamo votando, cioè quello che è il contenuto. Io personalmente ho questa fissa: quando vedo un atto amministrativo, vado subito alla parte deliberativa: "Ma che cosa mi stanno chiedendo di votare?" e mi concentro su quella che è la parte deliberativa. Allora noi oggi intanto stiamo votando una cosa importante, che non è emersa nel dibattito ma che poi è stata anche oggetto del rinvio la volta scorsa, che è la relazione ex articolo 192 che ci chiede il Codice dei contratti pubblici, che sembra adesso detta così quasi una cosa anche aulica, ma che sottende una scelta politica chiara, cioè: volete che l'azienda resti pubblica o volete che il ciclo dei rifiuti vada in mano ai privati?

Noi oggi stiamo votando che l'azienda resti pubblica in mano del Comune di Taranto. Questa è la prima scelta che fa il Comune di Taranto attraverso la relazione che ha fatto opportunamente la Direzione. E, quindi, io vorrei che questo fatto sia chiaro, perché poi qua ci riempiamo la bocca di economia circolare, io ho avuto la fortuna qualche giorno fa di partecipare ad un dibattito con dei ragazzi del "Pacinotti", molte volte i ragazzi sono pure più avanti di noi rispetto al modo di ragionare: economia circolare, come si riutilizzano i rifiuti, non a caso nel piano industriale è scritto che non dobbiamo parlare di rifiuti ma di energia ed ambiente. Ci riempiamo la bocca ma poi sappiamo che la materia ambientale in Italia è stata oggetto anche di interessi diversi, allora dobbiamo capire se poi in questa provincia dobbiamo continuare a spingere i privati a gestire i cicli dei rifiuti con inceneritori, con discariche o con quant'altro o, invece, se vogliamo fare delle scelte pubbliche: con tutte le difficoltà e con tutta la necessità di gestire, noi oggi stiamo votando che l'azienda e quel pezzo di ciclo di rifiuti rimane in mano pubblica. E vorrei che questa cosa fosse chiara a tutti e vorrei che su

questa cosa tutti quanti ci esprimessimo.

Dopodiché c'è il problema della gestione: è chiaro che al Consiglio di Amministrazione - non so se sarà rinnovato, quello che sarà - chiederemo che gli impegni che stiamo prendendo nel piano industriale e nel contratto di servizio che abbiamo approvato e che sarà sottoscritto - ed è anche questo scritto nella delibera - a valle di questa approvazione, è chiaro che poi gli dobbiamo chiedere conto di come attueranno quei principi che come Consiglio Comunale e come Consiglieri Comunali gli stiamo chiedendo, perché se gli chiediamo - e su questo io e il dottor Pisano abbiamo ingaggiato oramai da un paio d'anni una specie di "duello rusticano" - che non ci devono essere aumenti dei costi perché quegli aumenti dei costi vanno a finire nelle bollette dei cittadini attraverso la TARI o delle imprese, in questo piano industriale la Direzione ha rispettato quello che è stato un indirizzo portandoci dei costi (i 30 milioni che sono contenuti) che sono in linea con quelli che sono stati gli impegni presi. Per cui una delle nostre richieste, anzi vorremmo che fosse ancora migliorato, è che questo piano industriale non andrà ad incidere sui costi del servizio e sappiamo che nella Pubblica Amministrazione - questo lo dico anche per esperienza - è molto facile spesso dire: "Aumentiamo e scarichiamo i costi sulla collettività". Noi oggi stiamo decidendo, con questo piano industriale, che non aumentiamo i costi a carico del Comune di Taranto e, quindi, non aumentiamo i costi della TARI. Anche questo vorrei che fosse abbastanza chiaro.

**Presidente Lonoce**

Consigliere Capriulo, si avvii alle conclusioni!

**Consigliere Capriulo**

Già devo concludere?

**Presidente Lonoce**

Sei minuti sono passati, un altro minuto, sto dando la possibilità a tutti di parlare per lo stesso tempo.

**Consigliere Capriulo**

Magari recupero qualcosa in dichiarazioni di voto. Io ripeto: vorrei che fosse chiaro che noi oggi stiamo decidendo su un fatto politico. Un passaggio veramente velocissimo sull'inceneritore, perché io ho sentito anche l'intervento pregevole del Consigliere Ciraci, che tra l'altro è stato anche per cinque anni o per tre anni - adesso non ricordo - nel Consiglio di Amministrazione dell'AMIU, quindi probabilmente conosce meglio di me i fatti tecnici, però anche qua - lo diceva prima il Consigliere Azzaro - noi dobbiamo stare al nostro ruolo di indirizzo. Nella pagina n. 70 del contratto industriale, che già dice tutto, noi oggi stiamo votando... io Dante Capriulo sto votando che nel 2021 ci

deve essere la definizione dell'impianto di inceneritore e il *revamping* definitivo per la messa in esercizio; poi che ci sia un ricorso con la Regione Puglia, tutti quanti lo sappiamo che c'è un ricorso che ancora non si è definito e giustamente e correttamente non lo hanno inserito dal punto di vista finanziario perché avrebbero commesso un errore.

Quindi noi anche qua oggi stiamo dicendo che il sistema di incenerimento, di termovalorizzazione deve rimanere pubblico, perché poi non si capisce perché i privati fanno velocemente gli impianti di incenerimento e il Pubblico... Quindi spero che se qualcuno di noi ci rappresenterà in Regione, questo obiettivo lo porti avanti, perché anche questo deve diventare un obiettivo pubblico. Va bene? Perché se lo dobbiamo sfruttare, lo sfruttiamo a favore dei cittadini di Taranto e non di interessi privati.

### **Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Capriulo.

Ha chiesto la parola il Consigliere Nilo. Sto dando lo stesso tempo a tutti. Prego, Consigliere.

### **Consigliere Nilo**

Grazie, Presidente.

Presidente, mi permetta un attimo di analizzare come stanno avvenendo i lavori da tre sedute a questa parte in Aula, cioè se chi mi precede dice che siamo nelle condizioni migliori per affrontare questo argomento perché sono presenti i dirigenti, perché è presente il Presidente AMIU, perché è presente tutto il CdA, io non capisco: se dei Consiglieri pongono delle osservazioni, perché a queste osservazioni invece di rispondere i Consiglieri, cioè che ce la stiamo cantando e suonando tra di noi, non rispondono i tecnici? Non capisco, Presidente!

Le chiedo un attimo di intervenire sul punto, perché se non vuol dire che tutto ciò di cui discutiamo oggi non serve a niente, cioè ci state lasciando parlare senza alcuna soluzione e senza nessuna possibilità migliorativa e di interlocuzione. Quindi ha ragione poi qualcuno quando chiedere la sospensione dei lavori per motivazioni politiche: perché effettivamente noi qui stiamo discutendo senza... stiamo sprecando aria! Quindi io non sprecherò aria per discutere tecnicamente di quelle che sono le mie osservazioni su questo piano industriale, perché se un Consigliere fa...

### **Presidente Lonoce**

Scusi, Consigliere Nilo, non è che devo fare io la domanda al Presidente dell'AMIU o al Consigliere di Amministrazione dell'AMIU o al Revisore.

### **Consigliere Nilo**

Benissimo, Presidente. Mi faccia finire di parlare!

**Presidente Lonoce**

No, no, giusto per rispondere. Prego, Consigliere.

**Consigliere Nilo**

Allora, mi sembrerebbe ancor di più - Presidente - doveroso e opportuno che chi ha redatto, chi ha contribuito alla redazione tecnica di questi atti intervenisse e rispondesse, perché sennò vuol dire che c'è un sistema concettuale tale per cui qua i Consiglieri non contano niente e devono parlare tanto per parlare e, quindi, vale tutto e il contrario di tutto. Va benissimo dire che esiste Kyma Ambiente quando oggi invece stiamo approvando il piano industriale di AMIU S.p.A..

Quindi la richiesta - faccio un esempio - del Presidente della Commissione Garanzia e Controllo fatta un mese fa per sapere chi gestisce la pagina Facebook del Comune, la mancata risposta... Non importa, possiamo non rispondere, perché tanto il Consiglio Comunale non serve a niente!

Non va bene, Presidente! Mi aspetto oggi, visto che ci sono i dirigenti, per favore intervenite, rispondete, rispondete a quelle che sono le osservazioni, sennò cosa stiamo a fare qua?

*Interventi concitati fuori microfono.*

**Presidente Lonoce**

Per favore, per favore, Consiglieri, fate completare?

**Consigliere Nilo**

Rientra nelle competenze... Questa è una litania!

*Interventi concitati fuori microfono.*

**Presidente Lonoce**

Prego, continui Consigliere Nilo! Finito?

*(Interventi concitati fuori microfono)*

Per favore, per favore. Prego, Consigliere Blè!

**Consigliere Blè**

Grazie, Presidente.

Io dico che a questo punto possiamo chiudere - come qualcuno sostiene...

*Interventi concitati fuori microfono.*

**Presidente Lonoce**

Per favore, Consiglieri! Per favore, ha chiesto la parola il Consigliere Blè!

**Consigliere Blè**

Cioè qua o dobbiamo chiudere le Commissioni o dobbiamo chiudere lo *streaming*, dobbiamo scegliere, Presidente! Perché qua le Commissioni le facciamo; su questo argomento, come su altri, abbiamo tenuto dieci Commissioni sull'argomento facendole con Affari Generali, facendole col Bilancio, facendola con l'Ambiente, facendole congiunte e alla presenza anche del Vice Sindaco, alla presenza del Presidente dell'AMIU, a cui tutti i Consiglieri hanno potuto porre tutte le domande che hanno voluto porre e il Presidente e il Vice Sindaco hanno dato tutte le risposte che hanno dato.

Adesso venire qui e dire: "Perché non mi risponde? Perché non mi risponde?", è legittimo, in Consiglio Comunale si può anche ricambiare tutto quello che si è detto il giorno prima perché è la politica, però a questo punto dico: chiudiamo le Commissioni, non chiediamo la presenza in Commissione del Sindaco e del dirigente: "E perché non viene? Perché non va?". Non è corretto! E' il mio pensiero, poi ognuno faccia come vuole, ma non è corretto nei confronti del Presidente dell'AMIU che è venuto, non è corretto nei confronti del Vice Sindaco che è venuto in Commissione e ha risposto alle domande.

Ora facciamo come ieri in Commissione sull'altro argomento: non si fanno le domande, perché io ho fatto decine di Commissioni dicendo: "Venite con le domande da porre al Comandante...", non ne hanno fatte domande, non ne hanno fatte domande; dopodiché in Aula si fanno le domande! E' legittimo, ognuno... la politica è bella perché è varia, però io dico che, siccome abbiamo lo *streaming*, bisogna dire anche la verità, perché il tempo delle domande lo hanno avuto, le hanno fatte, hanno ricevuto risposte, oggi le stanno riponendo un'altra volta e vogliono un'altra volta le risposte.

**Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Blè.

Ha chiesto la parola il Consigliere Cannone: prego, Consigliere.

**Consigliere Cannone**

Io a volte ho difficoltà ad intervenire in certe discussioni, perché mi rendo conto di una massima dell'ormai famosissimo dottor Famà che mi rese sicuramente un momento molto spiritoso ma che poi fondamentalmente corrisponde alla verità. Io, senza fare ulteriori polemiche, ricordo nella passata legislatura che non si perdeva occasione, da parte di qualche componente oggi della maggioranza che nella passata legislatura però faceva parte della opposizione, quindi della minoranza, che ogni Consiglio Comunale... e lì non c'era lo *streaming*, Consigliere Blè, c'erano le televisioni che registravano quasi tutti i Consigli Comunali, non venivano alle 08:00 di mattina, facevano due riprese e andavano via per ovvie ragioni che oggi le televisioni pubbliche stanno vivendo, ma registravano quasi tutto il Consiglio Comunale. Qualche Consigliere di opposizione dell'epoca non perdeva occasione per stigmatizzare l'assenza in Consiglio Comunale di dirigenti, Assessori e Sindaco, portando alla luce discussioni che non avevano riscontro poi nelle spiegazioni e – vivaddio! - le Commissioni si facevano anche nella passata legislatura, e si discuteva nella passata legislatura tutti i giorni nelle Commissioni. Quindi non era che a volte - come giustamente dice qualcuno - che ognuno deve avere la sua parte all'interno, certo, però bisogna sapere e ricordare quello che si è stato e non riportare la discussione su quella che oggi è la convenienza che si deve riportare, perché io c'ero e ci sono. E qualcuno - mi dispiace, devo dirlo - che nella passata legislatura non c'era che poteva testimoniare *de visu* quello che io adesso sto dicendo. E poi voglio concludere dicendo: rispetto ad una attenta, corposa disamina che il Consigliere Ciraci ha posto, al di là di qualche piccola spiegazione *en passant* del Consigliere Azzaro, qualcuno rispetto a quelle domande precise che ha posto il Consigliere Ciraci ha risposto?

I dirigenti, il Vice Sindaco, il Sindaco assente!

In Commissione non lo so se queste domande furono poste o meno, allora - come diceva giustamente il Consigliere Blè - eliminiamo... o le Commissioni o il Consiglio o almeno in Consiglio allora non veniamo, alziamo la mano, votiamo e ce ne andiamo senza discussione.

E abbiamo chiesto lo streaming delle Commissioni: non le abbiamo ottenute!

Allora ricordiamoci tutto quello che abbiamo detto in passato, quello che abbiamo fatto in passato, quali erano le posizioni del passato, ricordiamocelo e mettiamoci nei panni di chi ancora oggi, purtroppo per me e per qualche altro, è in opposizione, cosa che fortunatamente a qualche altro non è successo ma che evidentemente ha perso la memoria.

Grazie, Presidente.

**Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Cannone.

Ha chiesto la parola il Consigliere Di Gregorio: prego, Consigliere.

**Consigliere Di Gregorio**

Grazie, Presidente. Solo trenta secondi per dire due cose: innanzitutto ringrazio il dottor Cannone di aver ricordato in quest'Aula una delle più belle persone che abbia mai incontrato nella mia vita che è stato il dottor Famà, un gran signore oltre che un gran Consigliere Comunale.

Volevo soltanto chiedere gentilmente al Presidente dell'AMIU se può rispondere all'affermazione che ha fatto il Consigliere Ciraci quando ha dichiarato che il valore del termovalorizzatore posto in essere sui documenti è palesemente falso.

Grazie.

### **Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Di Gregorio.

Ci sono altri interventi?

Presidente, prego. Il Presidente ha chiesto la parola: prego. Il Presidente Giusti...

*(Intervento fuori microfono)*

Non ho capito, chiedo scusa, stavo distratto. Per fatto personale?

### **Consigliere Ciraci**

Per fatto personale. Siccome poi ci sono due modi di esprimersi, uno pubblico formale e uno informale, io mi sono espresso in entrambe le maniere: una in via generale e una poi in via particolare con il Consigliere Di Gregorio...

*(Intervento fuori microfono)*

Allora le mie parole, al netto della registrazione, le preciso io in questo momento, visto che sono contemporaneo a me stesso.

Ora, nel momento in cui si decide di non utilizzare il termovalorizzatore o non si dà sul termovalorizzatore una strategia nell'immediato futuro, può essere anche legittima un'iniziativa (questa) quindi di carattere politico e aziendale, a patto però che in Bilancio venga inserito in sede di approvazione quello che sarebbe effettivamente il valore del bene stesso qualora non lo si utilizzasse, perché ciò comporterebbe necessariamente una perdita di valore del bene stesso.

Qualora non facessero così, ovviamente dichiarerebbero il falso nel momento in cui dovessero dichiarare un valore del bene diverso rispetto a quello che è il valore effettivo del bene stesso. Questa era la precisazione che volevo fare.

Siccome ricordavo a me stesso e agli altri che il termovalorizzatore - ce lo confermerà il Presidente - costituisce un asse portante del patrimonio dell'azienda, che ne giustifica il capitale nei confronti non soltanto dell'azienda ma anche e soprattutto dei terzi... perché non dimentichiamoci che l'AMIU è un'azienda, è una S.p.A. iscritta



alla Camera di Commercio, per cui ha rapporti con i terzi, i quali terzi ovviamente - il Presidente lo confermerà - hanno il diritto di conoscere la verità sulle condizioni dell'azienda.

Allora la mia premessa invitava questa Amministrazione e l'azienda stessa a fare in modo da arricchire quel piano industriale in modo da poter giustificare per il futuro il valore di quel bene all'interno del bilancio dell'azienda stessa, perché diversamente sarebbe un grosso problema, a mio modesto parere. Questa è la precisazione.

E concludo dicendo che approfitto per proporre a questo Consiglio Comunale, ma come contributo perché poi in realtà comunque state tranquilli sotto diversi aspetti - quantomeno per la mia permanenza in Aula - che proporrò a questo Consiglio - qualora non doveste avere i voti per approvarlo io comunque rimarrò presente, se voi non doveste avere i numeri - di rinviare questo piano industriale, se vogliamo approfittare di questa occasione, all'azienda per arricchire la parte riguardante le considerazioni sull'inceneritore.

Diversamente fate come ritenete opportuno, secondo la vostra coscienza.

Grazie.

#### **Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Ciraci.

Prego, Presidente.

#### **Dott. Giusti**

Grazie a tutti, è un'ottima occasione per condividere gli sforzi che l'azienda da 23 mesi - periodo da cui io sono Presidente - sta affrontando.

Come è stato detto un po' da tutti, ovviamente l'azienda AMIU, essendo voi Consiglieri Comunali e quindi più addentrati di me nelle politiche tarantine, sapete bene che ha sofferto, soffre con molta probabilità - come dire? - questo piano industriale lenirà parte delle sofferenze, però come tutte le aziende pubbliche senza iniezioni costanti si trova - ovviamente - in tutte quelle difficoltà che, leggendo i bilanci di cui io sono responsabile, '17 e '18 e quello che verrà approvato lunedì dall'assemblea dei soci ('19), ovviamente sono ampiamente corredate di spiegazioni e avallate, come la Legge prevede, dalle osservazioni del Collegio Sindacale. Collegio Sindacale che, ovviamente, non ha fatto osservazioni da questo punto di vista.

Il parere che mi sento di esprimere oggi in merito alla richiesta di specificazioni aventi ad oggetto il termovalorizzatore o inceneritore, come si preferisce definire, in realtà è chiaramente espresso non solo dalle relazioni che accompagnano gli ultimi bilanci - ripeto - di cui io sono responsabile, ma soprattutto da tutti quegli atti amministrativi che io ho preteso che i nostri dirigenti, i nostri consulenti esterni, di cui ho deciso insieme ai colleghi del Consiglio di Amministrazione di avvalerci, hanno preparato e dato in dote all'azienda e che, quindi, ovviamente qualsiasi Consigliere Comunale, con un semplice utilizzo dell'accesso agli atti può andarsi a leggere.

Cosa c'è scritto in quelle carte?

C'è scritta sicuramente in maniera chiara e lampante la volontà dell'azienda che io presiedo, ovvero che l'inceneritore, il termovalorizzatore l'azienda vuole che sia oggetto di *revamping*.

Per quale motivo?

Perché è un bene primario per l'economia dell'azienda; personalmente ritengo che un termovalorizzatore rigenerato alla luce delle più moderne tecniche, ma soprattutto regolamentazioni comunitarie, possa essere, anzi debba essere l'elemento finale di chiusura del ciclo dei rifiuti partendo da un presupposto - che non lo riporto io, anche perché non sono un professore di economia ambientale, sono un professore di diritto commerciale - che una parte (e qui l'equivoco, secondo me, che molti colpisce) dei rifiuti che viene ad essere oggetto della raccolta differenziata non è recuperabile, si parla addirittura da studi comunitari del 30% di rifiuto che deve essere per forza termovalorizzato.

In questi due anni io ho visitato diversi impianti non nazionali, ma nel contesto europeo: sono stato in Olanda, sono stato in Germania, ho visitato l'impianto più grande d'Europa a Kaussiswautern (fonetico). Sapete cosa c'è accanto all'impianto di compostaggio che produce biometano?

C'è un bellissimo impianto di termovalorizzatore, proprio perché il ciclo dei rifiuti si chiude con la termovalorizzazione. Ma la termovalorizzazione, se fatta in maniera illegale, a parte prevedere tutto ciò che il Codice Penale ovviamente a ciò attribuisce, è inquinante; se invece è fatto secondo la legge attualmente in vigore nei Paesi membri dell'Unione Europea, non solo è legale ma soprattutto produce tutti quegli effetti benefici all'economia circolare, uno per primi il teleriscaldamento gratis per la città che li ospita.

Vi faccio un esempio: Francoforte ha quattro - dico quattro - impianti di termovalorizzazione; il Sindaco di Francoforte è il Presidente del Partito dei Verdi della Germania - e io, che sono un amante dei movimenti politici, so che il Partito dei Verdi in Italia è praticamente inesistente, ma nel resto del Mondo rappresenta una forza ideologica presente nel panorama politico - bene, tre impianti sono comunali. Questi impianti di termovalorizzazione assicurano, in quelle lande ghiacciate che la Germania del Nord potete immaginare siano, il termo-riscaldamento gratuito.

Allora l'azienda, per tornare alla domanda ficcante del Consigliere Ciraci, come ha dimostrato il fatto che voglia andare nella direzione del *revamping*?

Innanzitutto chiedendolo al socio: c'è tutta l'interlocuzione a vostra disposizione tra il sottoscritto e il socio, nel quale gli si chiede - come è giusto che sia - l'indirizzo politico e dall'atto del mio ingresso la risposta è sempre stata: "Condividiamo l'idea di - come dire? - mantenere il valore del termovalorizzatore attraverso la pianificazione di un'opera di *revamping*".

Qual è stato il secondo step dell'azienda?

Continuare nella proficua interlocuzione con la Regione Puglia. Anche lì, al netto della esclusione del finanziamento che la Regione Puglia aveva attribuito ad AMIU per 4 milioni e mezzo - ora non ho le carte ma credo che sia tale la cifra...

(Intervento fuori microfono)

Per 4 milioni - grazie al dottor Pisano - che cosa ha fatto l'azienda?

Quando ci è stato comunicato la volontà politica di definanziare l'opera di *revamping*, noi abbiamo impugnato questa decisione innanzi al TAR, in realtà dato che ci è stato comunicato per un disguido in ritardo, c'è stato un ricorso al Capo dello Stato, il ricorso pende innanzi all'Autorità Amministrativa Regionale di Bari, e questo dimostra in maniera lapalissiana che l'azienda ovviamente vuole essere beneficiaria di quelle somme proprio perché intende "revampare" l'impianto. "revamparlo" *ça va sans dire* sempre ovviamente secondo le regole comunitarie.

Mi preme fornirvi un ulteriore dato che, secondo me, è importante e poi è quello che ha convinto il sottoscritto, perché io presiedo quest'azienda ma in passato non ho avuto esperienze di amministrazione di aziende che si occupano di energia ed ambiente: il *revamping* deve essere basato su una volontà regolamentare del Legislatore; allora, se da una parte la Regione Puglia ha deciso politicamente, quindi non tecnicamente, per una scelta normativa di escludere il termovalorizzatore da quello che poi è stato un nulla di fatto, perché di fatto il Piano Regionale dei Rifiuti poi si è incagliato e non ne abbiamo più notizie da ottobre del 2018, bene, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Gentiloni (Governo di cui io facevo parte in qualità di Consigliere del Ministro Orlando), decise invece di inserire il termovalorizzatore di Taranto tra quegli impianti a - si dice tecnicamente - "rilevanza nazionale", cioè sono quegli impianti assimilabili a quelli della Difesa che sono strutturalmente collegati (il loro mantenimento) alle politiche industriali nazionali. Il nostro ricorso si basa proprio su questa dicotomia, quindi su questa diversa contrapposizione che l'AMIU ha subito, ovvero da una parte il Governo nazionale dice che l'impianto di termovalorizzatore è un bene strategico nazionale (DPCM del 2016 che non è stato superato da altri DPCM, quindi resta in vigore quella individuazione di elemento strategico), dall'altro la Regione Puglia ha deciso di reinterpretare le politiche regionali ambientali in maniera diversa.

Instradato il dialogo del sottoscritto accompagnato dal socio, dal Vice Sindaco, dal dirigente Carmine Pisano con la Regione Puglia, si è addivenuto - se non vado errato - verso la fine dell'anno scorso (e vi è un verbale della Regione Puglia) ad un chiarimento, che ci è stato notificato, in base al quale proprio perché le indicazioni date dall'azienda in forza del DPCM effettivamente sono condivisibili dal punto di vista tecnico, perché è una sorta di gerarchia delle fonti - se c'è un Decreto del Presidente del Consiglio, una norma, un Piano regionale appunto non può superarlo - per questo motivo, con verbale dell'Assessore Regionale che ci è stato notificato, ed è stato notificato anche al Comune di Taranto, si è deciso di intavolare un tavolo tecnico che, alla luce delle indicazioni tecniche, prenderà alla fine una decisione politica.

Quindi, come vedete l'azienda, ha tenuto fede a quelle che sono state le indicazioni sin dall'inizio fornite dal socio, ma soprattutto è stato confortato dal fatto che trattasi di decisione politica e non tecnica, ma soprattutto per chiudere il cerchio sulla bontà del

valore dell'impianto, tutto è riscontrabile dai bilanci. I bilanci sono corredati ovviamente da un passaggio molto importante dedicato al termovalorizzatore nel quale è cristallizzato un principio, ovvero che essendo l'AIA (quindi l'Autorizzazione Integrata Ambientale) ancora in piedi, non scaduta, l'impianto è lì, vive e combatte - come si dice a Roma - insieme a noi, quindi non c'è nessun motivo per credere che l'impianto non possa godere dell'autonomia privata dell'Ente di farne quello che si vuole, anche lì accenderlo, riaccenderlo, quello dipende appunto dalla volontà che il socio ci ha comunicato, ma soprattutto come i principi contabili cristallizzano anche lì - scusate il gioco di parole - non essendoci un fatto concreto che dia all'azienda la certezza che quell'impianto non sia più utilizzabile, ne resta il valore contabile. Quindi gli OIC, i principi internazionali contabili effettivamente ci danno anche da questo punto di vista ragione.

Dopodiché le previsioni per il futuro - non sta a me dirlo - sono ovviamente diverse, i fattori prossimi saranno tanti, ma dipenderanno tanto dalla volontà politica nazionale e regionale, tanto quanto anche dai futuri assetti che nel frattempo l'azienda vorrà darsi, perché se il piano industriale riuscirà a tramutare dalla teoria alla pratica ciò che c'è scritto, quell'impianto - che è molto sovradimensionato rispetto a strutture... effettivamente è un impianto non più rispondente alle tecniche e alle dimensioni anche attuali - sarà l'ultimo tassello di un impianto generale integrato che vedrà il compostaggio, la produzione del gas o quello che sia e alla fine la termovalorizzazione di tutto ciò che non è più conferibile in discarica, ma soprattutto (parole incomp.).

#### **Presidente Lonoce**

Grazie, Presidente, è stato esaustivo.

Ci sono altri interventi?

Nessuno.

Per dichiarazione di voto?

Prego, Consigliere Cotugno.

#### **Consigliere Cotugno**

Presidente, grazie perché tocca a me visto che la discussione sul piano industriale che abbiamo portato avanti per circa un mese in Commissione, dove tutti abbiamo avuto la possibilità di avere le risposte, è stata molto più esaustiva, e ringrazio il Presidente dell'AMIU per averci dato anche tecnicamente... e averci detto esattamente quello che io non avevo ben spiegato nell'intervento precedente giusto come risposta per quanto riguarda l'inceneritore.

Adesso sono più tranquillo, Presidente, mi riferisco al Presidente dell'AMIU.

#### **Presidente Lonoce**

Io credevo che aveva concluso, mi sono distratto.

**Consigliere Cotugno**

...per il suo modo tecnico e dal punto di vista giuridico per avermi dato ancora di più la voglia di votare a favore di questo provvedimento, perché troppe chiacchiere si stanno facendo, troppo tempo abbiamo perso a questo punto, perché se stamattina sento ancora rifare le stesse domande alle quali erano già state date le risposte tranne per quanto riguarda l'inceneritore - devo essere onesto - gli stessi discorsi e quant'altro, vuol dire che realmente, come ha detto prima il Consigliere Blè e Presidente di Commissione, forse sarebbe utile non farle più queste Commissioni, quando abbiamo dato a tutti la possibilità con le congiunte e quant'altro di intervenire e soprattutto di raccogliere le domande (cosa che non è stata fatta) in maniera tale da avere delle risposte compiute.

Allora, giusto per chiarezza, era giusto che lo facessi perché ho cominciato io come Presidente - chiedo scusa, Presidente, mi deve dare un minuto - ho già detto che voto a favore, mi dicono pure che il voto a favore vale anche per il gruppo di TBC, quindi diciamo che mi prendo cinque secondi più...

**Presidente Lonoce**

No, che cinque secondi più, Consigliere Cotugno? Non è che lei si prende 5 secondi in più per...

**Consigliere Cotugno**

Mi sto esprimendo per il mio gruppo, mi hanno ceduto anche...

**Presidente Lonoce**

Ma non è così, Consigliere Cotugno!

**Consigliere Cotugno**

Era una battuta, Presidente, però qualche chiarezza andava fatta e così mi va bene. Grazie.

**Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Cotugno.  
Ha chiesto la parola il Consigliere Vietri: prego, Consigliere.

**Consigliere Vietri**

Grazie, Presidente.

Per dichiarazione di voto, noi abbandoniamo l'Aula e spiego brevemente - nei tre minuti - le motivazioni: abbiamo argomentato nel merito dei contenuti di questo piano in Aula, perché questo è necessario, perché noi abbiamo chiesto che ci fosse lo *streaming* nelle Commissioni; se questa proposta è stata bocciata e noi venissimo qui senza fare le nostre considerazioni di merito sul piano e votassimo senza argomentare, i cittadini che ci vedono da casa ci prenderebbero per pazzi. Quindi noi abbiamo avuto l'esigenza questa mattina di illustrare le nostre ragioni e le criticità che abbiamo rilevato e abbiamo avuto la necessità di farlo affinché i cittadini potessero anche valutare quelle che sono le nostre considerazioni.

Così com'è stato detto da qualcuno che questo piano non si può votare né a favore e né contro, essendo noi Consiglieri eletti all'opposizione e non facciamo a prescindere la "stampella" della maggioranza, siccome le considerazioni sono che non si può votare né a favore e né contro, noi abbiamo argomentato le criticità e, quindi, abbandoniamo l'Aula.

Grazie, Presidente.

**Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Vietri.

Ha chiesto la parola il Consigliere Blè: prego, Consigliere.

**Consigliere Blè**

Grazie, Presidente.

A nome del gruppo ma io credo dell'intera maggioranza...

*Interventi fuori microfono.*

**Presidente Lonoce**

Per favore, per favore. Grazie.

**Consigliere Blè**

...vogliamo relazionare gli estensori di questo piano industriale e gli estensori anche dell'accordo che c'è stato fra i tre attori principali, qui non ho sentito nessuno ringraziare anche i sindacati che hanno voluto partecipare in maniera compatta alla stesura di questo piano, condividendolo in pieno e, addirittura, firmando un protocollo d'intesa che guarda non solo al passato, guarda alla fase attuale, ma pone anche le condizioni e le premesse per il futuro.

Cioè io a mente ricordo che nel Comune di Taranto difficilmente si è raggiunto, soprattutto con le Partecipate, un accordo dove tutte le sigle sindacali abbiano

sottoscritto questi impegni insieme al Consiglio di Amministrazione e insieme al socio unico. Pertanto, faccio un plauso a questi tre attori a prescindere da tutto quello che hanno detto i miei colleghi, dove ognuno - come dico sempre - deve fare quello che pensa e deve dire quello in cui crede, fa la sua parte. Io credo che vada quindi fatto un plauso a tutti per aver unanimemente sottoscritto questo contratto, quindi preannuncio il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico.

**Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Blè.

Ha chiesto la parola il Consigliere Capriulo: prego, Consigliere.

**Consigliere Capriulo**

Presidente, io motivo il voto favorevole insieme al Consigliere Zaccheo: noi votiamo a favore perché oggi decidiamo che il ciclo dei rifiuti deve essere gestito da un'azienda pubblica, dall'AMIU S.p.A., per cui facciamo la scelta che l'azienda deve rimanere pubblica ed in mano al Comune di Taranto. Condividiamo il fatto che oggi lanciamo la sfida di un piano di investimenti di qualche decina di milioni di euro, che l'impiego delle risorse (noi stiamo stabilendo di impiegare 150 milioni di euro in cinque anni) non debba gravare nelle tasche dei cittadini, quindi non ci sarà un aumento delle tasse, ma anzi lavoreremo attraverso la raccolta differenziata. Lanciamo l'azienda nel sistema dell'economia circolare, quindi - come dice lo stesso piano industriale - non parliamo più di rifiuti ma di materia e di energia da reimpiegare.

Quindi, per questi motivi siamo convintamente convinti e ringraziamo il lavoro che ha fatto il Vice Sindaco e Assessore Paolo Castronovo, il lavoro che ha fatto il dirigente Pisano e anche il Consiglio di Amministrazione che - come diceva prima giustamente il Consigliere Blè - è stato fatto anche d'intesa con le organizzazioni sindacali, che è un valore per una compagine comunque di centrosinistra, io credo che ci siano tutte le condizioni per votare questo piano sapendo che è una sfida, è una sfida che dovrà raccogliere chi governa la città e - così com'è scritto anche nella delibera che stiamo votando, perché spesso lo dimentichiamo - tra sei mesi noi le chiederemo, Presidente, la verifica e il monitoraggio di quanto accaduto.

Ma i valori politici di indirizzo sono assolutamente condivisibili e per questo convintamente votiamo a favore.

**Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Capriulo.

Ha chiesto la parola il Consigliere Ciraci: prego, Consigliere.

**Consigliere Ciraci**

Per le motivazioni che esprimevo prima, preannuncio il mio voto contrario a questo piano industriale. Che si sia utilizzato il termine *revamping* nel piano industriale era il minimo sindacale che si potesse fare, avendo in proprietà un impianto come il termovalorizzatore, però dietro questo termine ci doveva essere molto e molto di più. In realtà non c'è nulla di tutto ciò, soprattutto non sono quantificate le risorse che, a mio parere, avrebbero dovuto essere impiegate per il *revamping* stesso del bene e soprattutto non sono indicati i tempi che sono fondamentali per qualsiasi iniziativa, per qualsiasi programmazione.

Ricordo che quel bene, il termovalorizzatore non funziona ormai da anni e – ed è questa la sfida che lancia a questa Amministrazione, a questa maggioranza - rispetto a quello che c'è in questo piano industriale, a mio parere non rientrerà in funzione ancora per molti altri anni. Io spero sul punto di essere smentito, lancia una sfida a questa Amministrazione e, qualora dovesse essere invece diversamente rispetto a quello che prevedo, sarò nelle condizioni di poter ammettere di aver sbagliato una valutazione oggi.

Una precisazione: rimango in Aula al fine di poter esprimere il mio voto contrario rispetto a questo piano industriale, cosa che non avrei potuto fare se mi fossi allontanato dall'Aula. Quindi io volutamente rimango in Aula, perché volutamente voglio che rimanga a verbale il mio voto contrario a questo piano industriale.

Grazie.

### **Presidente Lonoce**

Grazie, Consigliere Ciraci.

Ci sono altri interventi?

Per dichiarazione di voto?

Nessuno.

Pongo in votazione il punto numero 26 «AMIU S.p.A. - Approvazione piano industriale, relazione ex articolo 192, comma 2 del decreto legislativo numero 50/2016 per l'affidamento del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e autorizzazione sottoscrizione nuovo contratto di servizio».

Siamo in votazione, per favore. Quanti siamo in Aula, Consigliere Zaccheo?

*(Interventi fuori microfono)*

Sì, va bene, non vi preoccupate! State tranquilli, state sereni!

Quanti siamo in Aula? Scusate, gli scrutatori che ho nominato... Consigliere Azzaro, per favore...

Siamo in 18.

Manca il voto del Consigliere Cotugno: mi dice il Segretario che possiamo prendere atto... Allora, Consigliere Cotugno? Voto favorevole: giusto?

*Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione*



*palese, con voto elettronico, il punto in oggetto che viene approvato avendo riportato n. 16 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (Consiglieri Ciraci e Pulpo) n. 0 astenuti su n. 18 Consiglieri presenti e votanti.*

**Presidente Lonoce**

Il Consiglio Comunale approva (tra i voti favorevoli c'è quello del Consigliere Cotugno).

Per l'immediata esecutività, per alzata di mano.

*Non essendovi richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività del provvedimento che viene approvata avendo riportato n. 16 voti favorevoli, n. 2 voti contrari, n. 0 astenuti su n. 18 Consiglieri presenti e votanti.*

**Presidente Lonoce**

Il Consiglio Comunale approva.

Conclusa la seduta di aggiornamento, alle ore 12:40.